

Dalla Segreteria Nazionale

Flash Ricorso

Iniziativa legale del S.I.A.P. contro il blocco contrattuale e dello stipendio dei poliziotti e delle poliziotte

Cari colleghi e colleghe, com'è noto sta venendo meno ogni giorno di più, l'equa corrispondenza che deve intercorrere tra il lavoro prestato per il servizio, e la retribuzione. Il SIAP dopo le manifestazioni di piazza a Roma del luglio scorso e i primi insoddisfacenti confronti con il Governo, ha ritenuto necessario porre in essere un'azione sindacale più incisiva e determinata per raggiungere obiettivi concreti.

Grazie ad uno staff legale specializzato in diritto del lavoro e sindacale d'assoluto prestigio, competenza ed esperienza nella **tutela dei diritti dei lavoratori e degli operatori di polizia**, abbiamo promosso **un'azione legale di livello nazionale per tutelare il salario dei poliziotti e il legittimo diritto ai rinnovi contrattuali degli operatori del Comparto Sicurezza**, oltre che, per il riconoscimento di tutti i legittimi adeguamenti retributivi congelati per il triennio 2011 - 2013, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, poi esteso a tutto il 2014.

La vertenza per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, aperta dal SIAP è importante e strategica per i nostri diritti economici e previdenziali, una vertenza Sindacale, Politica e Giudiziaria articolata su più fronti e con metodi diversi, per non lasciare nulla d'intentato in merito alla tutela dei nostri soldi, dello stipendio e del diritto di tutti i poliziotti al rinnovo dei CCNL. È anche una battaglia di principio.

Il S.I.A.P. vincerà, noi siamo intimamente convinti che vinceremo, specie dopo la pronuncia della Corte Costituzionale del 2012 n. 223, **se così sarà, ne beneficerà l'intera categoria**, per il principio fissato dall'art. 3 della nostra Costituzione.

Considerato che, nei confronti di tutto il personale della Polizia di Stato e del Comparto Sicurezza, per il triennio 2011-2013 e per il 2014, sono sospesi, **senza possibilità di successivo recupero, gli automatismi degli aumenti salariali e il relativo riflesso previdenziale**, derivanti dall'avanzamento in carriera per promozione di **tutto il personale** d'ogni qualifica e ruolo e, in particolare è bloccato anche il trattamento retributivo riservato alle qualifiche apicali: **Assistenti Capo** con 8 anni nella qualifica, **Sovrintendente Capo** con 8 anni nella qualifica, **Ispettore Capo** con 10 anni nella qualifica, **Ispettore Superiore** con 8 anni nella qualifica e, il **Sostituto Commissario**. Stesso discorso per il diritto all'**Assegno di Funzione** che compete a tutto il personale che ha maturato i **17, 27 e 32 anni di servizio** senza demerito, nel periodo di tempo che va tra l'1 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2013 poi esteso a tutto il 2014. La portata lesiva dell'art. 9, commi 1 e 21 del decreto legge n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 è di tutta evidenza; il blocco totale dei trattamenti economici dei dipendenti per la durata di un quadriennio, attuato dal Governo ha imposto **un onere eccessivo, avendo assunto le caratteristiche di un vero e proprio "tributo" a carico di una sola (limitata) categoria di cittadini lavoratori, i Poliziotti e i pubblici dipendenti.**

In definitiva, ai soli poliziotti è operata una riduzione crescente nel tempo **dell'indennità pensionabile che è strettamente connessa alle funzioni di pubblica sicurezza**, la cosiddetta **"indennità di polizia"** determinata sulla base delle funzioni di Pubblica Sicurezza rivestite dal dipendente e alla responsabilità ed al rischio connesso al servizio prestato rispetto alla qualifica ricoperta da ogni collega.

Vanificato anche l'effetto della perequazione, l'allungamento al 2014 della misura del blocco per l'adeguamento retributivo, originariamente previsto per il triennio 2011-2013 dal decreto-legge n. 78 del 2010, ha trasformato "l'intervento eccezionale" in una vera e propria **deroga all'obbligo e al diritto dei rinnovi dei CCNL** per il legittimo adeguamento alla progressione retributiva del nostro salario, violando così le previsioni costituzionali degli artt. 3, 36, 53, 39 e 97, facendo perdere ulteriore potere d'acquisto alle retribuzioni, stabilite appunto, attraverso i rinnovi dei contratti.

Il SIAP, il Sindacato dei Poliziotti della Base non intende rimanere inerme di fronte allo scempio operato ai nostri salari con la deroga dei contratti dei poliziotti. Il dettaglio con documenti più puntuali delle nostre ragioni e della nostra battaglia sindacale, politica e giudiziaria - sul nostro sito www.siap-polizia.org

Roma, 15 Ottobre 2013

La Segreteria Nazionale